

bre 1991, n. 417, convertito in legge 6 febbraio 1992, n. 66, che recita che « Alle associazioni senza fini di lucro e alle associazioni Pro Loco si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui alla legge 16 dicembre 1991, n. 398 a favore delle società sportive »;

se il Governo intenda comunque adottare nuove norme igienico-sanitarie e fiscali a garanzia dell'attività di quel volontariato che, con grande spirito di dedizione, sacrificio ed altruismo e spesso in sinergia con istituzioni ed enti pubblici, ha raggiunto risultati notevoli nella promozione delle tradizioni, della cultura, delle produzioni tipiche ed del turismo del territorio in cui opera. (5-08078)

Interrogazione a risposta scritta:

DE CESARIS. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

mercoledì 12 luglio Marisa Grilli di 61 anni è morta all'alba in una sala operatoria dell'ospedale San Giovanni di Roma;

la donna sottoposta a quello che doveva essere un banale intervento di polipectomia è deceduta in seguito a complicazioni quali la perforazione dell'utero e la resezione dell'arteria iliaca;

la signora Marisa Grilli era entrata in buone condizioni di salute nel reparto di ginecologia il giorno 10 luglio per essere sottoposta all'intervento l'11 luglio;

dopo l'intervento di polipectomia, avvenuto alle ore 9, è stata trattenuta in sala operatoria fino alle 12.20 senza che nessuno si accorgesse dei danni devastanti che le erano stati causati, alle ore 12.30 è stata trasferita d'urgenza al reparto di rianimazione per alcuni accertamenti neurologici, da questo reparto è uscita in condizioni disperate alle 13.30 per entrare di nuovo in sala operatoria per una devastante emorragia interna, rimanendovi fino alle 20.10;

tale episodio è stato denunciato in una drammatica lettera del figlio pubblicata sul giornale *Liberazione* di venerdì 14 luglio 2000 —:

se sia a conoscenza del gravissimo episodio accaduto all'ospedale San Giovanni di Roma;

di chi le responsabilità della morte della signora Grilli e quali iniziative intenda intraprendere nei confronti dei responsabili;

quali azioni intenda intraprendere affinché episodi gravissimi come quello denunciato non abbiano più ad accadere;

se non ritenga necessario allontanare gli operatori incompetenti per porre fine a questi gravissimi episodi che si presentano ormai e purtroppo come fatti di cronaca ordinaria. (4-30886)

* * *

TRASPORTI E NAVIGAZIONE

Interrogazione a risposta scritta:

TOSOLINI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 5 del decreto ministeriale 31 ottobre 1997, attuativo della legge quadro sull'inquinamento acustico, prevede l'istituzione della Commissione aeroportuale che stabilisce le procedure antirumore e gli interventi di risanamento ambientale in tutti gli aeroporti aperti al traffico civile;

compulsato dall'interrogante a tal riguardo, il presidente dell'Enac in data 14 dicembre 1999 lo informava di aver dato mandato ai direttori delle circoscrizioni aeroportuali di convocare dette commissioni;

il Sottosegretario all'ambiente, onorevole Calzolaio, rispondendo in data 13 luglio 2000 ad una interpellanza urgente dell'interrogante, così confermava: « abbiamo ripetutamente sollecitato, con lettere del 9 giugno e del 30 giugno, la direzione

dello scalo di Malpensa a convocare la commissione aeroportuale prevista dal decreto ministeriale 31 ottobre 1997, allo scopo di predisporre contestualmente alle operazioni di monitoraggio le proposte per le procedure antirumore e le azioni di risanamento... purtroppo sino ad oggi la direzione dello scalo non ha ancora risposto al Ministero dell'ambiente »;

l'allegato D del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 dicembre 1999 stabiliva come preconditione per la totale operatività di Malpensa 2000 l'attivazione di una serie di interventi a medio termine sul versante ambientale;

nessuno degli interventi relativi ad aria, acqua, salute pubblica, verde, spostamento dei voli su altri aeroporti contenuti nel sopracitato allegato D è stato posto in essere —:

se i Ministri interessati non ritengano doveroso attivare immediatamente i disposti di legge vigenti a tutela della salute delle popolazioni esposte alle ricadute negative di Malpensa 2000. (4-30884)

* * *

UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Interrogazione a risposta scritta:

SAVELLI. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

presso l'università « La Sapienza » di Roma le ultime votazioni per l'elezione delle rappresentanze studentesche nel Consiglio di amministrazione e nei consigli di facoltà risalgono a quelle per il biennio 1996-1998;

tali elezioni sono state oggetto di consistenti irregolarità tanto che la commissione elettorale centrale non solo ha dovuto constatare che erano state alterate le preferenze per favorire un candidato e quindi rettificare l'elenco degli eletti ma ha

ritenuto opportuno e doveroso inviare tutto alla procura della Repubblica, che ha avviato il procedimento;

risulta all'interrogante che la commissione di indagine, istituita dal rettore il 20 giugno 1997, dopo aver rilevato, tra l'altro, che risultavano aver votato persone che, interpellate a campione, dichiaravano di non aver votato, abbia concluso che tutti questi elementi possono favorire (e probabilmente hanno favorito) comportamenti non consoni alla correttezza del procedimento, suscitando dubbi sulla stessa qualità delle procedure elettive come scelta e non come mero fatto tecnico;

le omissioni nelle indizioni delle nuove elezioni da parte del rettore e dell'amministrazione hanno portato al grave fatto che lo studente, fraudolentemente avvantaggiato nello scrutinio, escluso a seguito di ricorso, oggi fa parte del Consiglio di amministrazione;

da due anni il rettore omette di indire le elezioni per il rinnovo della componente studentesca, impedendone il democratico ricambio, come denunciato da organizzazioni di studenti attraverso manifesti fatti togliere dall'amministrazione nel giro di poche ore;

la componente « illegittima », scaduta dal 1° novembre 1998, rimane ancora in Consiglio di amministrazione, in spregio al decreto-legge n. 293 del 1994 convertito nella legge n. 444 del 1994 che recita all'articolo 3 comma 1: « gli organi amministrativi non ricostituiti nel termine di cui all'articolo 2 sono prorogati per non più di 45 giorni decorrenti dal giorno della scadenza del termine medesimo » ed all'articolo 6 comma 1: « decorso il termine massimo di proroga senza che si sia provveduto alla loro ricostituzione, gli organi amministrativi decadono »;

la decadenza, a norma di legge, della componente studentesca, in attesa di nuove elezioni trasparenti e democratiche, non costituisce un impedimento al funzionamento del Consiglio di amministrazione e delle facoltà; il Murst, infatti, si è pronun-